

REGIONE CALABRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	CALABRIA	ITALIA	% CALABRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.291	296.806	1,1%
<i>di cui con esito mortale</i>	10	886	1,1%

Genere	CATANZARO	COSENZA	CROTONE	REGGIO CALABRIA	VIBO VALENTIA	CALABRIA	%
Donne	285	476	47	812	173	1.793	54,5%
Uomini	234	364	43	716	141	1.498	45,5%
Classe di età							
fino a 34 anni	109	96	21	161	32	419	12,7%
da 35 a 49 anni	206	307	28	597	108	1.246	37,9%
da 50 a 64 anni	190	401	39	706	148	1.484	45,1%
oltre i 64 anni	14	36	2	64	26	142	4,3%
Totale	519	840	90	1.528	314	3.291	100,0%
Incidenza sul totale	15,8%	25,5%	2,7%	46,4%	9,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	4,8%	9,5%	2,3%	11,9%	14,6%	10,1%	

di cui con esito mortale	3	2	2	3	-	10
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 302 casi (+10,1%, incremento superiore a quello medio nazionale del +6,6%), di cui 38 avvenuti ad agosto, 212 a luglio e 34 a giugno 2022, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province e gli incrementi hanno interessato in termini assoluti Reggio Calabria e in termini relativi Reggio Calabria e Vibo Valentia.

L'analisi nella regione evidenzia che il 27,0% dei contagi è riconducibile all'anno 2020, il 21,8% al 2021 e ben il 51,2% ai primi otto mesi del 2022 (superiore al 33,4% medio nazionale). I dati del 2022, benché limitati solo ad una parte dell'anno, mostrano un numero di denunce più che doppio rispetto a quanto rilevato nel corso di tutto il 2021. A marzo 2022 si raggiunge il picco dei contagi con il 14,3% dei casi regionali da inizio pandemia, altra punta è visibile in corrispondenza di novembre 2020 (12,6%).

Dopo la risalita di giugno e luglio di quest'anno, l'incidenza dei contagi regionali ad agosto registra una flessione e si colloca su valori più prossimi alla media nazionale. Il numero di denunce di agosto è il più basso registrato per il 2022.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'87,5% sono infermieri, il 5,1% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 2,4% ostetriche, il 2,1% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi esclusivamente operatori socio-sanitari;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca il 97,0% sono dirigenti sanitari;
- tra i medici, il 45,6% sono medici generici e internisti;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare, il 56,3% sono impiegati amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 61,7% sono ausiliari ospedalieri e sanitari, il 35,8% bidelli e collaboratori scolastici.

L'attività economica

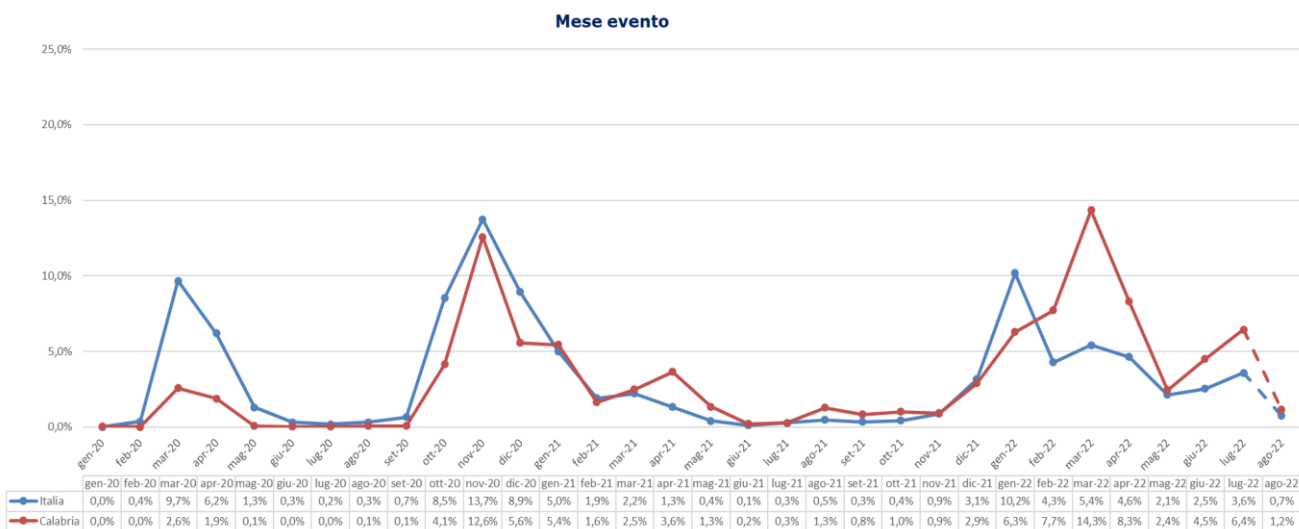
- l'Industria e servizi registra la maggioranza delle denunce (91,9%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, il 5,7% dei casi), la Navigazione (2,1%) e la gestione Agricoltura (0,3%);
- il 62,8% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'87,5% dei casi si registra nell'assistenza sanitaria (ospedali e case di cura con infermieri e operatori socio-sanitari tra le professionalità più colpite), il restante 12,5% nei servizi di assistenza sociale, prevalentemente residenziale (in particolare, le strutture di assistenza infermieristica residenziale con gli operatori socio-sanitari);
- il "Commercio" registra il 10,6% delle denunce, il 79,9% dei casi riguardano le attività del commercio all'ingrosso (escluso quello di veicoli);
- il "Trasporto e magazzinaggio" raccoglie il 10,0% delle denunce, di queste il 72,0% interessa i servizi postali e le attività di corriere;
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" rappresenta il 4,7% delle denunce, quasi esclusivamente nell'ambito della consulenza gestionale e di direzione aziendale;
- le "Costruzioni" registrano il 2,8% delle denunce, in particolare, il 78,9% nei lavori di costruzione specializzati;
- le "Altre attività di servizi" incidono per il 2,2% delle denunce, di cui oltre sei casi su dieci riguardano parrucchieri ed estetisti;
- l'"Amministrazione pubblica" rappresenta il 2,0% delle denunce concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

I decessi

- il 90% dei decessi afferisce l'Industria e servizi; il settore più colpito è la sanità e assistenza sociale (due terzi dei casi codificati).

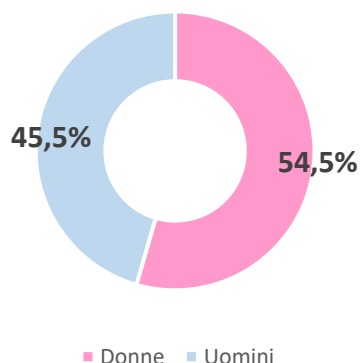
REGIONE CALABRIA

(Denunce in complesso: 3.291, periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

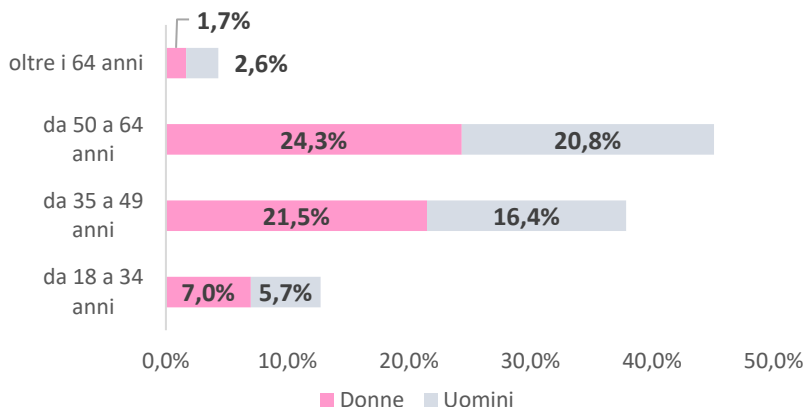


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

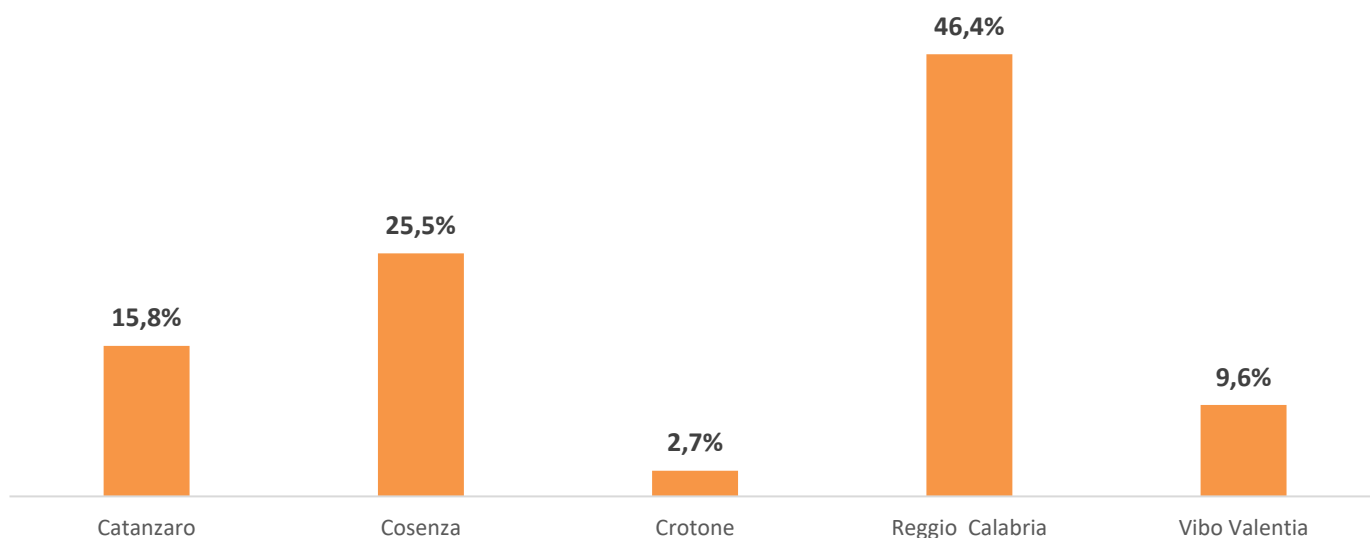
Genere



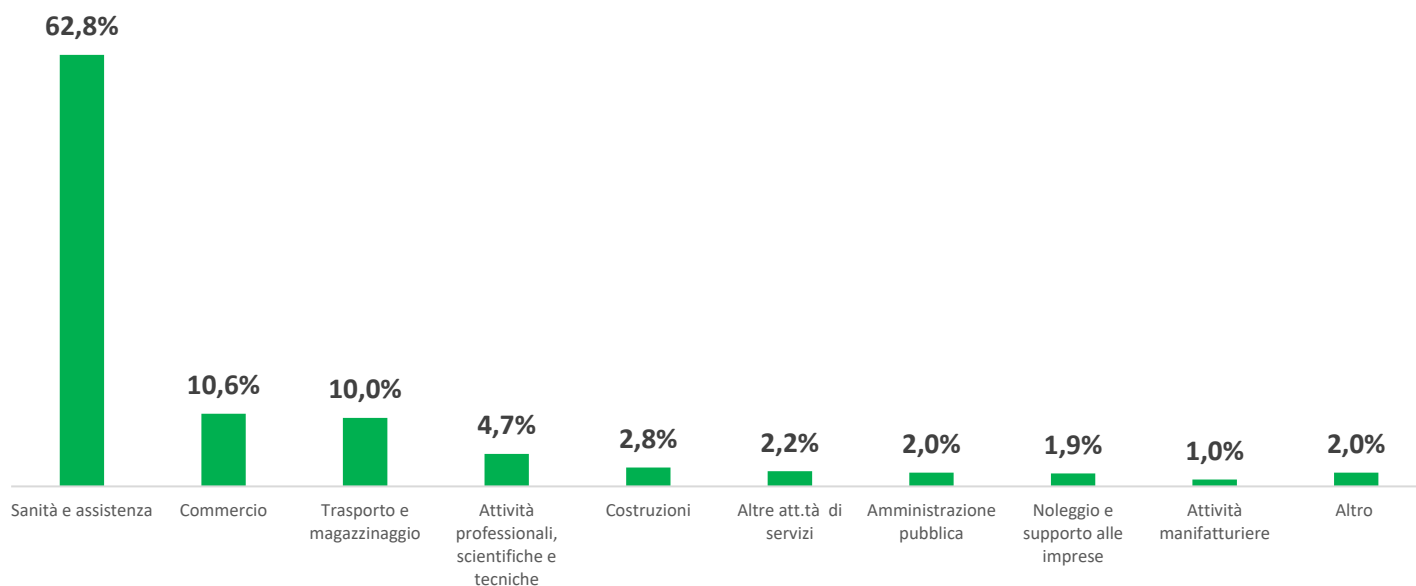
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

